

Inferno sull'A14, commando alla sbarra In 8 nei guai per l'assalto al portavalori

La procura chiude le indagini sul colpo da 5 milioni a Loreto. I gangster sparavano con i kalashnikov

Ieri la nostra inchiesta



L'assedio criminale che viene dalla Puglia

● Un'inchiesta, pubblicata ieri sul Corriere Adriatico, ha evidenziato i rischi dell'infiltrazione criminale pugliese in provincia di Ancona.



L'assalto da 5 milioni di euro ai portavalori sul tratto autostradale di Loreto il 30 settembre 2015. Sotto il capo della Squadra mobile di Ancona Carlo Pinto

L'EMERGENZA

ANCONA Uno scenario di guerra in mezzo all'A14. È quanto aveva creato il commando armato che il 30 settembre 2015 aveva messo a ferro e fuoco la carreggiata tra i caselli di Ancona sud e Loreto, assaltando due furgoni portavalori con i kalashnikov e mettendo le mani su un bottino di quasi cinque milioni di euro. A distanza di quasi tre anni, la procura doricca ha chiuso le indagini sull'assalto da film, stringendo il cerchio attorno a otto persone.

I banditi nel mirino

Si tratta di pregiudicati pugliesi, tutti residenti in provincia di Foggia e gravitati nel comune di Cerignola. Proprio la cittadina che, come anticipato dal Corriere Adriatico di ieri con un ampio servizio, sembra avere un filo diretto con la nostra regione. Con la fine dell'inchiesta coordinata dal procuratore capo facente funzione Irene Bilotta, arriva l'ennesima conferma di come la criminalità pugliese abbia messo gli occhi sulla provincia anconetana. Era all'altezza di Loreto, mentre i blindati si dirigevano a sud, che i banditi avevano scatenato l'inferno, agendo con armi da guerra e sparando all'impazzata contro i

vetri dei furgoni della Fitist. Del gruppo degli otto a cui la procura doricca contesta l'assalto del 30 settembre, quattro erano finiti in carcere a fine agosto 2017 su disposizione del gip di Pisa, uno dei comuni dove la banda aveva colpito il 30 settembre 2016, un anno esatto dopo il raid in A14, tentando di rapinare sull'A12 i furgoni della Mondialpol. Su ordine del giudice erano finiti in manette otto pugliesi.

In otto nei guai

La metà dei nomi torna nell'indagine della Squadra mobile doricca. Per i quattro che non sono in carcere è scattata solamente la denuncia. Niente sbarre. I reati contestati sono pesantissimi: dall'associazione a delinquere finalizzata alla rapina, al tentato omicidio delle guardie giurate a bordo dei furgoni assaltati, alla detenzione di armi da guerra. C'è anche l'accusa della ricettazione delle auto utilizzate per la rapina. Con la chiusura delle indagini sono state anche eseguite delle perquisizioni a casa degli indagati.

I banditi sono tutti di Cerignola, quattro sono in carcere, per gli altri è scattata la denuncia

svolte dalle Squadre mobili di Ancona e Foggia sotto il coordinamento del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato. Prime ispezioni erano scattate lo scorso agosto, in concomitanza con l'emissione della misura cautelare del carcere firmata dal gip toscano. La polizia doricca era riuscita a scovare il dominus della banda, il cui nome risulta sia negli atti della procura di Pisa che di Ancona. All'epoca era latitante.

Il capo della gang

Si stava nascondendo perché colpito da una condanna di 17 anni passata in giudicato per rapine in banca commesse nelle Marche e ai danni di un portavalori a Bologna, nel 2008. Il pugliese era stato trovato in una casa colonica non lontana dal centro di Cerignola dove erano occultate armi, palette della polizia, sirene utilizzate dalle forze dell'ordine, bande chiodate, un paio di superbolidi rubati e documenti falsi. Dall'articolo iter investigativo, gestito dal dirigente Carlo Pinto, è emersa la presenza di un basista attivo nel territorio fermano (è tra gli otto rapinatori individuati nella tranche anconetana) che avrebbe dato ospitalità al commando di fuoco qualche giorno prima del blitz in autostrada, nascondendo le armi. Il colpo a Loreto aveva fruttato 4 milioni e 700

mila euro. Quei soldi dovevano infoltire le casse degli istituti di credito in previsione dell'imminente ritiro delle pensioni. L'assalto era stato pianificato nei minimi dettagli ed eseguito con tecniche paramilitari. I banditi - stivaloni e passamontagna - avevano bloccato un tratto di A14 sparando 60 colpi di kalashnikov, alcuni dei quali contro i blindati e le gomme delle auto in transito.

Il finimondo sull'A14

Altre vetture erano state fermate dai chiodi a quattro punte lanciate sull'asfalto. Un camion era stato messo di traverso per isolare i portavalori dal resto del traffico. Le lamiere erano state aperte in pochi minuti. Lo schiumogeno che proteggeva le cassette dove erano contenuto l'intero bottino aveva trattato solo 300 mila euro dei 5 milioni trasportati. Dopo aver preso i contanti, era scattata la fuga dei criminali. Non prima di aver schermato le linee telefoniche della zona con degli apparecchi sofisticati.

Federica Serfilippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confermato il collegamento tra il nostro territorio e la criminalità pugliese



Compagnia assicurativa, operatore leader del mercato della previdenza complementare e del risparmio gestito.

SELEZIONA
intermediari assicurativi da inserire negli organici delle proprie Agenzie di Ancona, Jesi e Senigallia, in linea con i programmi di ampliamento delle suddette Agenzie, è previsto l'inserimento in organico di n°: 10 intermediari per le 2 sedi Direzionali di Ancona 5 intermediari per la sede di Jesi 4 intermediari per la sede di Senigallia

Si richiede:
Laurea o Diploma superiore
Età compresa preferibilmente tra i 25 ed i 40 anni
Residenza nei comuni interessati e nei territori a questi limitrofi. Non indispensabile ma gradita esperienza nel settore. La ricerca è rivolta a persone di entrambi i sessi (legge 309/77).

Offresi:
€ 1.000,00 di contributo fisso mensile
Corso di abilitazione per l'iscrizione al RUI per i neofiti Portafoglio clienti. Training per un periodo non inferiore a 3 mesi. Per candidature inviare CV aggiornati corredati di autorizzazione al trattamento dei dati personali al seguente indirizzo email: intermediari.ancona@gmail.com

Legalmente ti apre le porte delle aste giudiziarie.

Legambiente - Ancona con **Corriere Adriatico**
Per informazioni e prenotazioni: **Numero Verde** al pubblico
Tel. 071.2149811 Fax 071.205549
e-mail: legambiente@legambiente.it